

**UDIENZA DAVANTI AL TAR DI LECCE PER LA CAUSA RIGUARDANTE IL COMUNE DI GINOSA CHE HA DATO
LUOGO AL RINVIO PREGIUDIZIALE DAVANTI ALLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA**

**CHIESTO DAL SIB UN RINVIO IN ATTESA DELL'ESITO DELLA CD MAPPATURA E DELLA SENTENZA DELLA
CASSAZIONE - IL TAR SI È RISERVATO PER LA DECISIONE**

**FIDUCIOSI SULL'ESITO ANCORCHÉ CONVINTI CHE LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA BALNEARE NON SIA
GIUDIZIARIA MA LEGISLATIVA**

Si è tenuta oggi l'udienza presso il Tar di Lecce sul contenzioso riguardante il comune di Ginosa che ha dato luogo al rinvio pregiudiziale davanti alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea definito con la nota sentenza del 20 aprile scorso.

Come è noto in quella sentenza la Corte di Giustizia ha chiarito che l'applicazione della direttiva Bolkestein presuppone la scarsità della risorsa.

L'Antitrust ha chiesto che la causa fosse decisa senza neppure discuterla probabilmente per subito impugnarla davanti al Consiglio di Stato che al momento ha un orientamento condizionato dalle sentenze dell'Adunanza plenaria che danno per scontata la scarsità della risorsa.

Il SIB presente oltre che con il presidente Antonio Capacchione anche con gli avv.ti Bartolo Ravenna e Maria Alessandra Sandulli, ha depositato i risultati non definitivi della cd mappatura della risorsa che il Governo sta effettuando e chiesto un rinvio in attesa che questa attività di ricognizione sia ufficiale e definitiva.

La richiesta di rinvio è stata altresì giustificata dalla imminente decisione della Corte di Cassazione a Sezioni Unite sulla nostra impugnativa avverso la sentenza dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato per eccesso di giurisdizione la cui udienza è stata già fissata per il 24 ottobre prossimo.

L'istanza di rinvio è stata condivisa da tutte le parti processuali presenti. Il Tar si è riservato per la decisione.

Siamo fiduciosi sull'esito perché comunque dalla documentazione prodotta al Tar risulta che per il Comune di Ginosa, la Regione Puglia e l'intero territorio nazionale la risorsa non è scarsa per cui manca il presupposto per l'applicazione della direttiva Bolkestein.

Convinti che comunque la soluzione della questione non sia giudiziaria ma legislativa.